COMUNE DI Villaspeciosa

Provincia di Cagliari

Contesto normativo comunitario:
Direttiva 2001/42/CE

Contesto normativo nazionale :
D.Lgs 152/2006
D.Lgs. 4/2008
D.Lgs. 128/2010

Contesto normativo regionale:
L.R. 9/2006
Delibera G.R. 24/23 del 2008
Linee guida del 14 Dicembre 2010

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO PRELIMINARE DI SCOPING

Febbraio 2011

COMUNE DI Villaspeciosa

Provincia di Cagliari

Sindaco: Elio Mameli

Assessore all'Urbanistica: *Roberto Murtinu*

Responsabile del procedimento: *per. ind. Giuseppe Arca*

Progettista e coordinatore del Piano: *ing. Mario Pittaluga*

Consulenti:
dott geol Maria Teresa Melis
Ing. Saverio Liberatore
dott. agr. Claudio Maria Papoff
arch. Marco Concas
dott. Giuseppe Fara
dott.ssa Ilaria Garbi

Incaricati della V.A.S.
ing. Maria Francesca Firinu
Collab. ing. Domenica Francesca Magaletti

VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO PRELIMINARE DI SCOPING

Febbraio 2011

INDICE

Introduzione. **4**

Premessa *5*

Scopo del documento *8*

Obbiettivi generali della Valutazione Ambientale Strategica *9*

Obbiettivi della Variante al Piano Urbanistico Comunale *10*

- Indirizzi per il territorio 11
- Indirizzi per l'ambito urbano 15

Quadro di riferimento iniziale *18*

Iter procedurale seguito 20

Approccio metodologico **22**

Premessa 23

Metodologia per la valutazione degli impatti *24*

Possibile indice del Rapporto Ambientale **30**

Partecipazione **32**

Modalità di realizzazione del processo partecipativo *33*

Soggetti coinvolti *34*

- Soggetti competenti in materia ambientale 34
- Altre categorie di soggetti da coinvolgere nell'iter decisionale 35

Introduzione

Premessa

Scopo del documento

Obbiettivi generali della V.A.S.

Obbiettivi della Variante al Piano Urbanistico Comunale

Quadro di riferimento iniziale

Iter procedurale seguito

Premessa

La **Direttiva 2001/42/CE**[1] pone l'obbligo di attivare un processo di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) per i piani e programmi che abbiano significative ricadute sull'ambiente. La Direttiva infatti, all'art. 1, si pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile […]"*.

La norma comunitaria prevede in via preliminare una fase di Screening, atta a determinare la dimensione e l'importanza (scope) del progetto, ed individua all'art. 3 quali piani e programmi debbano essere sottoposti a VAS.

In campo nazionale il legislatore, in ottemperanza a quanto previsto dalla L. 15 dicembre 2005 n. 308 relativa a *"Delega al governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione"* ha provveduto all'emanazione del **decreto legislativo n. 152/2006** recante *"Norme in materia ambientale"*, nell'ambito del quale è stata prevista, nella parte II, una profonda rivisitazione della legislazione in materia di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica. L'entrata in vigore della parte II è stata, dapprima sospesa fino alla data del 28 agosto 2006, differita quindi al 31 gennaio 2007 e, da ultimo, al 31 luglio 2007. Successivamente, è stata attuata con il **D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008**, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, una profonda modifica dei contenuti di tutte le parti del suddetto decreto legislativo, con particolare riguardo alla parte seconda riguardante le procedure per la valutazione strategica e per la valutazione di impatto ambientale. Recentemente l'11 agosto 2010 è stato pubblicato in G.U. il **D.lgs. n. 128/2010.** Tale provvedimento apporta correzioni ed integrazioni alle parti Prima (Disposizioni comuni e principi generali), Seconda (Procedure per la valutazione ambientale strategica - VAS, per la valutazione d'impatto ambientale - VIA e per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC) e Quinta (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera) del D.Lgs. 152/2006.

Con la legge regionale **12 giugno 2006 n. 9**, concernente il *"Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali"*, è stato introdotto, tra gli altri, un dispositivo normativo che prevede l'attribuzione alle

1 - Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. L 197 del 21 luglio 2001.

province della competenza ad espletare le procedure di valutazione di impatto ambientale relativamente ad alcune categorie di interventi. La legge, inoltre, ha introdotto una importante modifica procedurale, in quanto all'art. 48, comma 3, viene stabilito che tutti i procedimenti regolamentati dall'art. 31 della legge regionale n. 1/1999 devono concludersi con una deliberazione della Giunta regionale.

Con la deliberazione della Giunta Regionale **n. 24/23 del 23 aprile 2008** la Regione Sardegna ha sostituito gli allegati A e B della deliberazione n. 5/11 del 15 febbraio 2005 e ha stabilito che le procedure di valutazione ambientale strategica di competenza regionale vengano svolte secondo quanto riportato nell'allegato C della deliberazione della Giunta Regionale n. 24/23 del 23 aprile 2008.

Il Piano Urbanistico Comunale ricade nelle fattispecie previste dall'art. 8 punto 1 dell'allegato C citato, pertanto deve essere sottoposto a VAS.

Il servizio SAVI dell' Assessorato della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna ha elaborato, a maggio del 2007 e poi recentemente il **14 Dicembre 2010**, le nuove "**Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali"**, in affiancamento ed a integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento del piano.

Le Linee Guida forniscono specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

Il presente documento è redatto per gli scopi e con le modalità previste dall'Allegato A delle ultime Linee guida, che illustra:

- obiettivi generali che si vorrebbero perseguire col Piano Urbanistico Comunale;
- metodologia per la conduzione dell'analisi ambientale: aspetti da approfondire con l'analisi ambientale (componenti ambientali, fattori che influiscono sull'evoluzione dello stato dell'ambiente, indicatori da utilizzare, modalità di elaborazione delle informazioni, etc.);
- altri strumenti di pianificazione con i quali il PUC si relaziona, sia di pari livello, sia sovraordinati;

- coerenza delle strategie del PUC con i criteri generali di sostenibilità ambientale (consumo di risorse, produzione di rifiuti, tutela della biodiversità, emissioni di gas serra, ecc.);
- metodologia che si intende adottare per la valutazione degli effetti sull'ambiente;
- informazioni da inserire nel rapporto ambientale: sarebbe opportuno proporre un primo indice ragionato del rapporto ambientale;
- modalità di partecipazione: sarebbe opportuno predisporre, anche sulla base di quanto suggerito nell'Allegato C alle presenti Linee Guida.

-

Scopo del documento

Il presente rapporto costituisce il Documento Preliminare e di orientamento (fase di scoping) della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)- elaborato dall'Amministrazione Comunale di Villaspeciosa.

Tale documento riporta sinteticamente l'approccio metodologico che verrà utilizzato per la redazione del Rapporto Ambientale, i principali riferimenti normativi, le componenti ambientali e gli obiettivi della Variante al Piano Urbanistico Comunale. Per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto, si è tenuto conto di quanto espresso nell'**art. 5 della Direttiva 2001/42/CE**, laddove si afferma che il Rapporto ambientale *"comprende le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter".*

L'indice del rapporto ambientale che si andrà a proporre costituisce quindi il punto di partenza del processo di definizione dello stato ambientale e di valutazione delle scelte di piano; il documento è predisposto nell'intento di aumentare la comprensione delle ricadute ambientali derivanti dalle azioni antropiche e di favorire la partecipazione collettiva ai processi di pianificazione.

La documentazione prodotta nell'ambito della VAS è parte integrante della Variante al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).

Obbiettivi generali della V.A.S.

La procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del P.U.C. e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovra ordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del P.U.C. ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, derivati dalla analisi dello stato ambientale ovvero lo scenario di partenza rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;
- strumenti di valutazione delle alternative proposte, degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Piano Urbanistico Comunale;
- indicazioni sull'impostazione del sistema di monitoraggio.

Obbiettivi della Variante al Piano Urbanistico Comunale

Gli indirizzi generali per la Variante del Piano Urbanistico Comunale di Villaspeciosa affrontano principalmente le scelte di fondo che sottenderanno l'intero impianto del Piano, e non aspetti e problemi o obiettivi specifici.

Prima ancora però degli indirizzi generali, sono state prese in esame le direttive, anch'esse generali, che derivano direttamente dal quadro legislativo e normativo vigente, che la pianificazione comunale deve recepire e specializzare per il proprio territorio. In breve sunto tali direttive indicano le azioni volte a *raccogliere, organizzare ed indicare nella cartografia e nelle norme del Piano le disposizioni normative ed i vincoli di legge riguardanti gli aspetti ambientali, culturali e paesaggistici (ad es. vincoli idrogeologici, vincoli archeologici, vincoli sui beni culturali, vincoli paesaggistici, fasce di inedificabilità e di tutela per le acque pubbliche, ecc.) ed urbanistici (ad es. classificazioni per zone, limiti di rispetto, distanze, altezze, standard minimi, ecc.).*

Dopo tale doverosa presa d'atto, gli indirizzi generali proposti per la formazione del Piano riguardano i due aspetti strategicamente importanti della misura e del riconoscimento delle risorse.

Il primo riguarda la dimensione del Piano, e cioè la quantificazione delle esigenze abitative e per servizi, da prevedersi nel decennio:

1. *Dimensionare e strutturare il Piano secondo presupposti realistici basati sull'analisi scientifica della dimensione e dei caratteri urbani, delle condizioni demografiche ed abitative, della struttura sociale e delle loro possibili – ed auspicabili – future evoluzioni.*

Gli indirizzi assunti in tale contesto sono di primaria rilevanza per l'ambito urbano; la loro assunzione – e perseguimento – esprimono la volontà di correlare in maniera diretta la pianificazione con le esigenze reali e specifiche di Villaspeciosa e dei suoi cittadini, nella prospettiva di una crescita – ad oggi consolidata e nel domani sostenuta – non solo demografica ma anche sociale, urbana ed economica.

Gli indirizzi proposti nel seguito per l'ambito urbano, ai quali si rimanda per gli approfondimenti nel merito, hanno ad oggetto questi aspetti.

Il secondo indirizzo di carattere generale ha ad oggetto le politiche per lo sviluppo economico e per il lavoro che si propone di perseguire ed innestare nello strumento di pianificazione:

2. *Riconoscere le risorse ambientali, storiche, culturali, produttive del territorio, e consentire, sostenere ed incentivare, tramite le scelte di Piano, la loro valorizzazione, anche economica, favorendone la fruizione e l'utilizzo, contemporaneamente tutelandole e preservandole per il futuro, anche con l'adozione di misure che permettano l'accesso a finanziamenti pubblici [2] sia all'Amministrazione Comunale che ai privati cittadini.*

Indirizzi per il territorio

1. Viabilità periurbana.

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborati A.2 e A.3):

- verifica della possibilità di completamento della viabilità esistente per la realizzazione di una viabilità di collegamento periurbana, anche ai fini della sicurezza e della protezione civile; in particolare:

- previsione di un percorso alternativo che consenta il collegamento diretto tra la S.S. 130 ed il comune di Decimoputzu senza l'attraversamento del centro abitato, adeguando e completando la viabilità rurale esistente;

- completamento dello svincolo ANAS sulla S.S. 130 in corrispondenza del cavalcavia per la zona industriale e della rete viaria urbana ad esso connessa.

2. Viabilità ciclabile e a cavallo.

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.2):

- verifica della possibilità di realizzare una "dorsale" ciclabile parallela alla ferrovia ed alla S.P. 90, ex S.S. 130 (ad esempio lungo il percorso dell'acquedotto, già soggetto a servitù), con importante nodo intermodale nella stazione, anche in prospettiva sovracomunale, e con possibilità di accedere a finanziamenti, nazionali e comunitari;

- utilizzo e valorizzazione della viabilità locale esistente, in gran parte storica ("Bia San Giovanni", "Bia de Quaddu Moriscu", "Bia de

2 - Ad esempio, con approfondimenti nel seguito: per la tutela e valorizzazione del centro storico sono previsti dalla L.R. 29/1998 finanziamenti regionali; per la realizzazione di piste ciclabili si possono ottenere finanziamenti regionali e comunitari.)

is Viaggiantis", che si inoltrano verso sud per attraversare tutto il Sulcis), per il collegamento ciclabile e a cavallo tra le diverse zone di interesse – naturalistico, storico, culturale, paesaggistico, archeologico – e gli snodi ed i punti di servizio (case cantoniere, maneggio, zona servizi "lago", …);

- verifica della possibilità di integrare e (ri)connettere i percorsi esistenti con nuovi tracciati e collegamenti (periplo del lago, attraversamento del Cixerri).

3. Infrastrutture ed opere.

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborati A.2 e A.3):

- verifica della eventuale pericolosità in aree del territorio che presentino problematiche idrauliche o geomorfologiche, non direttamente perimetrate ma indicate dal PAI (ad es. reticolo minore gravante sul centro edificato);
- verifica della pericolosità idraulica nell'ambito idrografico compreso tra i rilevati della S.S. 130 e della ferrovia, comprendente al suo interno la zona industriale artigianale, e indicazioni, a livello di pianificazione, delle soluzioni auspicabili per le opere di smaltimento e mitigazione;
- verifica ed indicazioni di massima per le reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui, in previsione decennale, secondo le ipotesi di dimensionamento del Piano;
- indicazione di eventuali opere di drenaggio e/o protezione e di reti di irrigazione necessarie o auspicabili nelle aree agricole;
- individuazione, verifiche ed eventuali indicazioni per i tracciati delle infrastrutture di importanza regionale (acquedotti, collettori di smaltimento reflui, gasdotto Algeria - Sardegna - Italia, ecc.).

4. Zone agricole (E).

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.2):

- caratterizzazione ed articolazione in sottozone secondo i caratteri ambientali, naturalistici e produttivi dei suoli e dei luoghi (nel rispetto della normativa vigente, in particolare la "Direttiva per le zone agricole", integrata con le norme del PPR);
- verifica e modulazione dei parametri urbanistici ed ambientali secondo le caratteristiche delle zone e delle attività produttive insediate (nel rispetto della pianificazione sovraordinata: PPR, PUP, PAI, Piano di tutela delle acque, Piano forestale, Piano CASIC, …);

- restituzione all'uso agricolo e forestale e recupero produttivo delle aree non aventi caratteri o vocazioni diverse da quella agricola (in particolare gran parte delle attuali zona G "lago", zone H nord e sud, e zona D per la fascia tra S.P. 90 e ferrovia, vedi anche indirizzi seguenti);
- protezione e sostegno delle attività agricole e forestali, di particolare importanza per la struttura sociale e la condizione occupazionale ed economica di Villaspeciosa, come emerso dalla analisi socio demografica (vedi esempi negli indirizzi 7 e 10).

5. Zone di salvaguardia (H).

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.2):

- verifica delle perimetrazioni attuali;
- individuazione e perimetrazione dei beni e degli ambiti di interesse attualmente non classificati come zone di salvaguardia (ad es. Monte Truxionis, Lago Cixerri, alvei dei corsi d'acqua, siti di importanza storica e archeologica, ecc., ai sensi della legislazione e normativa vigenti);
- individuazione delle fasce di rispetto per la viabilità di importanza regionale locale;
- distinzione ed articolazione normativa secondo le caratteristiche delle diverse zone (aree archeologiche, beni paesaggistici, fasce di rispetto per tutela ambientale, fasce di rispetto della viabilità, ecc.);
- riclassificazione a zona agricola naturalistica di parte della attuale zona H a sud del territorio comunale, per un uso forestale più mirato (vedi indirizzo 10), mantenendo però, e precisando, le attuali tutele per l'area, di consolidata vocazione naturalistica, anche in considerazione della sua collocazione in un Sito di Interesse Comunitario (SIC).

6. Zone per servizi generali (G).

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborati A.2 e A.3):

- verifica delle perimetrazioni attuali;
- individuazione e perimetrazione delle zone attualmente destinate a servizi generali ma non classificate urbanisticamente come tali (ad es. stazione ferroviaria, cimitero, isola ecologica, rifornitore, ecc.);
- distinzione ed articolazione normativa secondo le caratteristiche e le destinazioni delle diverse zone;

- zona G ex "stalle sociali": verifica della possibilità di ampliamento e riclassificazione come zona sportiva per attività equestri con maneggio, circuito e strutture di servizio;
- area di proprietà comunale (foglio 14 mappale 31, 56.810 mq) gravata da uso civico: verifica della possibilità di destinazione ad uso sportivo motoristico.

7. Zona G "lago".

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.2):

- verifica delle proprietà e dello stato giuridico delle aree, del livello di interesse (locale o regionale) e della possibilità di acquisizione, per le finalità proposte nei punti seguenti;
- individuazione di attrezzature di servizio alla fruizione delle aree e delle bellezze naturali (lago, collina, bosco, montagna) e delle zone di importanza archeologica, fulcro e punto di riferimento e servizio al centro del territorio, collegamento tra i "due territori" di Villaspeciosa, separati dal fiume e dal lago, anche secondo una prospettiva larga, di interesse sovracomunale;
- adeguamento e completamento della viabilità esistente per il collegamento e la fruibilità delle aree naturali, con il ripristino della continuità dei percorsi storici con l'attraversamento ciclabile del Cixerri (ad integrazione di una rete di percorribilità ciclabile ed a cavallo di più ampio interesse, vedi indirizzo 4);
- recupero e riutilizzo – ai fini precedentemente indicati – delle strutture dell'insediamento ex militare e di quello rurale, attualmente in stato di abbandono, e della loro integrazione con eventuali nuove strutture necessarie.

8. Zone industriali, artigianali e commerciali (D).

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.2):

- verifica della disponibilità di aree per il decennio;
- verifica della attuabilità delle zone attualmente non utilizzate, in particolare della fascia compresa tra S.P. 90 e ferrovia (possibilità di accesso dalla S.P., fasce di rispetto della viabilità, costi per le urbanizzazioni, uso reale attuale, piani attuativi presentati, ecc.), o invece della possibile restituzione all'uso agricolo;
- verifica della possibilità di inserire attrezzature per servizi (bar, ristorazione, market);

- incentivazione delle realizzazioni di impianti per la produzione di energia "pulita" (ad es. impianti solari o fotovoltaici), oggi favoriti da specifiche leggi e pubblici finanziamenti;

- verifica della possibilità di realizzazione (e di finanziabilità) di sistemi di produzione di energia e calore da biomasse, utilizzando i prodotti del taglio e della pulizia dei boschi e delle piantagioni (fino eventualmente alle biomasse appositamente prodotte su seminativi irrigui), di proprietà comunale e privata, a gestione comunale e con buone prospettive occupazionali, con impianto di trasformazione nella zona industriale (P.I.P.) e bacini di raccolta nel territorio, anche in ambito extra comunale.

9. Confini comunali.

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.2):

- verifica e definizione dei confini comunali reali (che nelle diverse rappresentazioni cartografiche ufficiali risultano non corrispondenti), sulla base delle carte catastali attuali e storiche e degli originari processi verbali di delimitazione del territorio;

- verifica e definizione dei contenziosi con il Comune di Decimomannu, il Consorzio provinciale di frutticoltura, la Regione Autonoma della Sardegna, relativi alle proprietà dei terreni censiti al foglio catastale n. 15 del Comune di Villaspeciosa.

Indirizzi per l'ambito urbano

1. Viabilità urbana e periurbana.

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborati A.2 e A.3):

- verifica della possibilità di completamento della viabilità esistente per la realizzazione di una viabilità di collegamento periurbana, anche ai fini della sicurezza e della protezione civile; in particolare:

- previsione del percorso alternativo per Decimoputzu (vedi indirizzo 1);

- completamento della viabilità di collegamento con la zona industriale, con il coordinamento del previsto svincolo ANAS sulla S.S: 130;

- verifica della possibilità di allargamento della viabilità di servizio lungo il corso del rio Spinosu – Matta – Mannu – Mortu;

- completamento della viabilità urbana con nuove aperture e collegamenti, in particolare di vicoli chiusi (vedi elaborato A.3, indicazioni in rosso);

- indicazione di adeguate sezioni stradali minime (1,5 + 8 + 1,5 m) per la viabilità delle zone di espansione.

2. Zone urbane (A, B, C ed S) e loro struttura complessiva.

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.3):

- verifica delle attuali reali consistenze delle zone a servizio del centro (S1, S2, S3, S4);
- indicazione – sulla base dell'analisi della distribuzione della popolazione e dei volumi, e con lo scenario di sfondo restituito dall'analisi sociale – delle misure da adottare in prospettiva decennale per lo sviluppo coerente della struttura urbana nel suo complesso (viabilità, infrastrutture, dotazioni di servizi, ecc.), secondo quanto previsto nel dimensionamento del Piano e con standard opportunamente valutati;
- individuazione in particolare di nuove aree da destinare a parcheggi pubblici (S4), e indicazione di soluzioni mirate alla loro acquisizione.

3. Zone storiche (A ed S).

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.3):

- riconoscimento dei valori storici, architettonici e culturali in genere, finalizzato alla loro tutela e valorizzazione, al loro recupero all'uso ed alla reintegrazione nel tessuto urbano e nel patrimonio culturale collettivo;
- articolazione ed integrazione delle norme con il quadro sovraordinato dato dal PPR;
- verifica della possibilità di acquisizione di aree non edificate per la realizzazione di servizi pubblici;
- adozione di misure che favoriscano l'accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalle leggi (L.R. 29/1998) per la tutela e la valorizzazione delle emergenze e dei valori storici, architettonici, costruttivi, tipologici, ancora presenti nel tessuto storico dell'insediamento ma in parte in grave stato di disuso o addirittura di rovina (ad es. prevedere la predisposizione del Programma Integrato per il Centro storico, che consente di avere maggiore priorità, rispetto alla predisposizione di singoli progetti, nella richiesta dei finanziamenti regionali).

4. Zone di completamento residenziale (B).

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.3):

- valutazione e approfondimento degli aspetti e delle problematiche emersi dall'analisi tipologica e quantitativa del costruito e dell'uso abitativo e adozione di adeguate politiche urbanistiche; in particolare:
- protezione del tessuto urbano consolidato, nelle sue dimensioni, nei suoi rapporti tra pieni e vuoti, nelle sue tipologie tradizionali, nel rapporto tra edifici e tra edificio e strada, nelle sue densità edilizie ed abitative; tessuto urbano nel quale risiede la parte preponderante della popolazione (56% del totale) e nel quale si rispecchiano molti punti di forza della società, come emerso dalla analisi sociale e demografica;
- verifica ed adeguamento dei parametri urbanistici ed edilizi, anche in rapporto alle limitazioni derivanti dalla legislazione e normativa vigenti;
- indicazione di "meccanismi" normativi che incentivino e consentano di ottenere cessioni per viabilità e servizi (parcheggi in primo luogo) nelle aree disponibili.

5. <u>Zone di espansione residenziale e per servizi.</u>

Sono da elaborare le seguenti azioni progettuali ed amministrative (vedi elaborato A.3):

- verifica delle quantità e delle situazioni attuali (zone edificate, urbanizzate, convenzionate, pianificate, libere);
- previsione di misure finalizzate all'urbanizzazione e l'attuazione in tempi brevi delle zone C attualmente inutilizzate;
- indicazione di "meccanismi" normativi che consentano di ottenere cessioni di aree pubbliche a servizio del centro;
- verifica della possibilità di destinare un'area per servizi ed attrezzature sanitarie a gestione pubblica o privata (medico di famiglia, ufficiale sanitario, ecc.) nell'ambito delle aree ex PEEP di proprietà comunale, in fase di pianificazione e di prossima attuazione, con le necessarie dotazioni di parcheggi e verde;
- individuazione delle aree per le nuove espansioni residenziali e per servizi, sulla base del dimensionamento del Piano, delle prospettive di crescita in particolare, della analisi socio demografica e degli studi ambientali effettuati, ed indicazione dei caratteri e dei criteri per la loro attuazione secondo uno sviluppo coerente di tutto il centro urbano.

Quadro di riferimento iniziale

Il processo di VAS ai sensi del D.lgs 152/2006, D.lgs 4/2008 e D.lgs128/2010 diviene un percorso obbligato ed è presupposto per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale ,pertanto necessita di procedura di assoggettabilità.

Il processo di VAS deve essere documentato attraverso la redazione di un Documento Preliminare di VAS - Scoping e di un Rapporto Ambientale, parte integrante del Piano che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale.

La fase di "Scoping" e di orientamento costituisce l'introduzione programmatica e metodologica che andrà a comporre la Proposta di Rapporto Ambientale, quest'ultima rappresenterà l'elaborato da presentare alla Conferenza di Valutazione per l'espressione del Parere Ambientale Motivato prima dell'adozione dello stesso da parte del Consiglio comunale.

Il Rapporto Ambientale, integrato alla luce delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate, sarà sottoposto a ***Parere Ambientale Motivato Finale***, prima dell'approvazione della Variante al Piano Urbanistico Comunale da parte del Consiglio Comunale.

E' importante sottolineare, inoltre, che nell'ambito della VAS sono gestiti gran parte dei processi di partecipazione e di coinvolgimento del pubblico e degli Enti interessati, per consentire la definizione di condivise strategie generali, l'espressione di singoli pareri e per rendere il più trasparente possibile il processo decisionale.

Il Comune, in risposta a tale esigenza, intende predisporre una serie di incontri preliminari e dare corso al processo partecipato correlato all'approvazione della Variante al PUC denominato ***"Fase di Orientamento ed Impostazione del Processo di Piano"*** [3], rivolgendo tali attività di consultazione alle autorità competenti , ai soggetti interessati e portatori di interessi sotto l'aspetto ambientale e rappresentati delle diverse componenti sociali d rilevanza comunale e subcomunale.

Dopodiché sulla base dei confronti verrà predisposta la proposta del rapporto ambientale in cui verranno anche raccolte le osservazioni ed i suggerimenti dei partecipanti alla consultazione.

3 - Si ricorda che il comma 2 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006, e ss. mm. e ii.stabilisce che "la consultazione prevista nell'ambito della fase di scoping, si conclude entro 90 giorni, salvo quanto diversamente concordato".

Il Rapporto Ambientale, nelle proprie valutazioni, recepirà i punti di attenzione sottoposti dai partecipanti al Comune ed evidenziati attraverso tale processo.

Iter procedurale seguito

Il Comune di Villaspeciosa , con delibera della G.C. n.19 del 02.03.2006 ha dato avvio all'iter per la predisposizione della Variante al Piano Urbanistico comunale in adeguamento al P.P.R. ed al PAI e successivamente, con delibera della G.C. n. del 02.02.2011 (considerando quanto previsto dagli artt. 21 e 22 del D.lgs 152/06, Dlgs 4/2008 e D.lgs 128/2010 e direttive Regionali), ha dato avvio al processo di VAS. Contestualmente l'Amministrazione ha pubblicato l' avviso relativo all'albo Pretorio del Comune, Sul Sito Web del Comune ed in questa fase darà corso all'invio anche all' Autorità competente che ne curerà la pubblicazione sul proprio sito.

Gli artt. 21 e 22 del Dlgs 152/06 stabiliscono *che "sono sottoposti a VAS, in sede regionale o istanza da essa delegata, i piani territoriali la cui approvazione compete alle Regioni o agli Enti Locali"* e che le Regioni *"disciplinano con proprie leggi e regolamenti le procedure per la VAS"*. La Regione Sardegna ha disciplinato la valutazione di piani e programmi con delibera della G.R. n.24/23 del 23.04.2008 e direttive del Dicembre 2010 *"Lineee Guida per la predisposizione della VAS".*

Sulla base delle norme e degli atti succitati il comune ha individuato il **soggetto proponente** nel Comune di Villaspeciosa a mezzo del proprio ufficio tecnico servizio Urbanistica , e **l'autorità competente** nell'Amministrazione Provinciale settore Ambiente , ha proceduto altresì ad individuare sulla scorta delle indicazioni fornite con le linee guida Regionali i soggetti ed enti competenti in materia ambientale e/o portatori di interesse da invitare alla Conferenza di orientamento e Valutazione preliminare;

Nel corso della Conferenza sarà sottoposto all'attenzione dei portatori di interesse (istituzionali e non) il Documento Preliminare di VAS - Scoping, comprendente i contenuti minimi e l'approccio metodologico del Rapporto Ambientale. Il documento è pubblicato sul portale del Comune (www.comune.villaspeciosa.ca.it).

La proposta di Rapporto Ambientale, congiuntamente alla Proposta di Variante al Piano Urbanistico Comunale , sarà presentato nel corso della seconda seduta della Conferenza di Valutazione, che esprimerà il ***Parere Ambientale Motivato***.

Tale parere sarà espresso in merito:

- -alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano rispetto a quanto riportato del Rapporto Ambientale;
- alla valutazione della coerenza interna ed esterna della Variante al Piano Urbanistico Comunale;
- alla efficacia e alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Quindi il Consiglio Comunale adotterà la Variante al Piano Urbanistico Comunale, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, depositando gli atti nella segreteria comunale per la pubblicazione e trasmettendoli alla Provincia quale autorità competente ed alla Regione per le valutazioni di competenza.

Successivamente, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni sulla base del Parere Ambientale Motivato Finale da parte dell'autorità competente verrà approvata la Variante al Piano Urbanistico Comunale dal Consiglio Comunale.

Approccio metodologico

Premessa

Metodologia per la valutazione degli impatti

Premessa

Nel presente Capitolo è descritta la metodologia utilizzata per la VAS della Variante al PUC del Comune di Villaspeciosa. Di seguito, infatti, sono esplicitate le fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale e al conseguente sviluppo del processo di VAS.

Ai fini della descrizione dell'approccio metodologico, è importante premettere che, contrariamente a quanto succede per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), applicata ai progetti, a livello strategico non è possibile definire riferimenti metodologici standardizzati, validi in assoluto, poiché ciascun processo decisionale rappresenta un caso a sé stante.

Per tali ragioni la metodologia utilizzata è frutto di un'analisi della bibliografia e dei casi studio disponibili in materia, contestualizzata alle valenze e alle criticità territoriali locali e alle scelte che ad oggi l'Amministrazione ha ritenuto maggiormente valide e perseguibili ai fini della sostenibilità ambientale del Comune di Villaspeciosa.

E' importante ribadire, inoltre, che tale iter dovrà seguire l'elaborazione della Variante al Piano Urbanistico Comunale in modo dialettico, per divenire effettivamente parte integrante del processo di formazione della Variante al PUC.

Metodologia per la valutazione degli impatti

Gli obiettivi ed i criteri della Variante al Piano Urbanistico Comunale di Villaspeciosa verranno analizzati tramite la elaborazione e l'analisi di adeguate matrici di impatto.

Le matrici verranno costruite utilizzando sia indicatori di tipo quantitativo che di tipo qualitativo. I primi verranno quantificati utilizzando unità di misura standardizzate, normalizzate ed univocamente determinate; i secondi saranno di tipo dicotomico (si/no, Vero/Falso, presente/assente etc) o faranno riferimento a criteri di valutazione graduati, accettati dalla letteratura e confrontabili con altre realtà omogenee con le problematiche di Villaspeciosa.

Le matrici verranno costruite inoltre perseguendo il controllo dei criteri individuati nel documento elaborato dalla UE **«Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea»**. Il manuale è stato elaborato nell'agosto del 1998 dalla Commissione Europea, DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" ed è stato utilizzato per la valutazione ambientale di Quadri Comunitari di Sostegno (QCS) e Piani Operativi (PO). In seguito tale documento è diventato un importante punto di riferimento nell'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica di piani.

Gli **obbiettivi di Sostenibilità** che il documento individua sono i seguenti:

- 1: Ridurre al minimo l'impegno delle risorse energetiche non rinnovabili;
- 2: Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- 3: Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- 4: Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- 5: Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- 6: Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;

- 7: Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- 8: Protezione dell'atmosfera;
- 9: Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- 10: Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Si dovrà tenere conto, inoltre, dei risultati emersi dalla fase di consultazione, sia in termini di criticità da risolvere che di opportunità da perseguire, cercando, nell'ottica di uno sviluppo territoriale sostenibile, di risolvere le criticità ambientali, di evitare che l'attuazione del Piano possa rappresentare motivo di aggravamento di fenomeni di degrado già in atto ed evidenziati come criticità, e facendo sì che siano tutelate e valorizzate le aree di particolare pregio o particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale.

Di seguito sono schematizzate le Fasi che porteranno alla redazione del Rapporto Ambientale:

Fase I – Fase di orientamento e predisposizione del Documento Preliminare di VAS -Scoping

Tale fase risulta avviata con il presente Documento Preliminare di VAS - Scoping .

Fase II – Quadro Conoscitivo – Il riferimento di base ambientale

A partire dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale (riferiti anche al livello sovra locale), sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di scoping , sarà definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere un quadro di riferimento delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si tratterà di un'analisi di tipo ambientale-territoriale, finalizzata alla definizione delle principali criticità/opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio.

Il Quadro Conoscitivo analizzerà gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente (alternativa "zero").

L'alternativa "zero", contestualmente alle altre alternative, sarà sintetizzata all'interno della ***Matrice di Valutazione***.

Le informazioni scaturite dal quadro conoscitivo saranno riportate a livello qualitativo e grafico, all'interno della "*Carta delle criticità"* e della "*Carta delle sensibilità"*.

La cartografia rappresenterà schematicamente lo stato attuale del territorio; in essa saranno riportate le rilevanze, il sistema vincolistico

e i limiti alle trasformazioni, che emergeranno dall'analisi delle componenti ambientali.

Le tematiche ambientali selezionate, sono le seguenti:

Sistema Ambientale

- Qualità dell'Aria
- Ambiente Idrico
- Suolo e Sottosuolo
- Bonifiche

Sistema Antropico

- Sistema della Mobilità
- Sistema Ecologico e Paesistico – Ambientale (zone umide-SIC-ZPS)
- Aree Dismesse
- Patrimonio Architettonico
- Patrimonio archeologico
- Qualità Edilizia
- Rumore
- Energia
- Rifiuti

Realtà Socio-demografica

- Sistema di Servizi
- Coesione Sociale /Realtà socio demografica

Per ogni tematica sarà elaborata una scheda contenente una rappresentazione sintetica dello stato attuale ed il trend nell'alternativa "zero" anche tramite l'utilizzo indicatori, ove ritenuto significativo.

Fase III – Individuazione degli obiettivi generali e specifici di piano e delle alternative (scenari).

In questa fase, sulla base di quanto definito nelle prime due fasi, sarà elaborata una sintesi dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante al Piano Urbanistico Comunale.

Per ogni singolo obiettivo saranno individuate politiche specifiche.

Fase IV – Valutazione della congruenza interna ed esterna

Tale fase prevederà l'analisi, attraverso l'utilizzo di una matrice a carattere qualitativo, della coerenza degli obiettivi di Piano con il quadro programmatico sovra ordinato e di settore (es. traffico, mobilità, etc.) e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale regionale e provinciale).

In tale matrice saranno messe in relazione le diverse scelte di piano, individuate come risposta alle criticità evidenziate nel corso della fase conoscitiva, con i criteri di compatibilità ambientale sovra locale o settoriale.

Fase V - Effetti del piano sull'ambiente

In questa fase, attraverso l'utilizzo di una "Matrice di Valutazione," quali - quantitativa, saranno valutati gli effetti ambientali delle scelte di piano sul territorio. Per una migliore facilità di lettura, le diverse scelte di piano saranno raggruppate, per prossimità territoriale e omogeneità di assetto, in ***Ambiti di valutazione***.

Nella matrice saranno confrontati gli scenari di piano che meglio rispondono alle criticità ed esigenze territoriali.

La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano.

Tale scelta sarà supportata anche dagli indicatori individuati, ove significativi.

La sintesi cartografica di tali valutazioni sarà rappresentata dalla *"Carta dell'Idoneità alla Trasformazione del Territorio "*, in cui saranno schematizzate (attraverso simboli) le macro aree di intervento dello scenario evolutivo maggiormente compatibili in termini di sviluppo sostenibile.

Fase VI - Misure previste per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano

In questa fase saranno individuate, all'interno di ***"Schede Normative"*** le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi dovuti allo scenario selezionato a seguito dell'applicazione della matrice di valutazione. In tale fase sarà data risposta agli elementi critici emersi in precedenza.

Le schede avranno come finalità quella di verificare se il piano prenderà in considerazione o meno le idonee misure di mitigazione e/o compensazione includendo le competenze specifiche relative alle misure da intraprendere.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata sarà effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi della matrice di valutazione emerga un'interazione negativa.

Le schede conterranno:

- suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito della Variante al Piano Urbanistico Comunale;

- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione nel **Piano dei Servizi** e nel **Piano delle Regole**, nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie;
- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi .

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

Fase VII - Programma di Monitoraggio

Il rapporto ambientale individuerà i principali indicatori da mettere sotto controllo durante l'attuazione della Variante al Piano Urbanistico Comunale in relazione alle seguenti componenti ambientali:

- aria
- acqua
- suolo e sottosuolo
- flora, fauna e biodiversità
- paesaggio
- assetto storico-culturale
- assetto insediativo
- sistema economico-produttivo
- mobilità e trasporti
- gestione dei rifiuti

In generale gli indicatori afferiranno alle seguenti categorie

- Indicatori di riferimento
- Indicatori di impatto
- Indicatori di prestazione.

Gli **indicatori di riferimento** saranno fondamentali nel corso del monitoraggio e della valutazione ex post, consentendo di calcolare l'impatto positivo o negativo dei piani sullo stato dell'ambiente agli inizi, durante la realizzazione ed alla fine del periodo di programmazione. La scelta degli indicatori di riferimento si concentrerà sulle risorse ambientali che verosimilmente verranno interessate dal Piano.

Gli **indicatori di impatto** verranno selezionati ed elaborati in modo da valutare gli impatti diretti derivanti dal Piano. Spesso prendono la forma di esiti o risultati derivanti dalle azioni previste (come ad esempio l'evoluzione della rete stradale, della realizzazione di aree naturali etc.)

Gli **indicatori di prestazione** sono molto importanti ai fini del monitoraggio e della valutazione del Piano, in quanto possono essere utilizzati per istituire obiettivi rispetto ai quali misurare il contributo delle azioni via via realizzate e previste nel Piano stesso. In sostanza, essi consentono di comparare il significato delle azioni previste nell'ambito del Piano e successivamente realizzate con finalità concordate basate sulle politiche ambientali che il Piano stesso fa proprie. I risultati delle variazioni degli indicatori di prestazione sono decisivi ai fini della valutazione ex post del PUC.

Gli indicatori riportati nella matrice di valutazione andranno a costituire il programma di monitoraggio integrati dall'amministrazione comunale nel tempo e all'interno dei suoi ambiti di competenza.

Per gli indicatori ove fossero disponibili solo informazioni di tipo qualitativo, il programma di monitoraggio indicherà le modalità di definizione, organizzazione e raccolta dei dati che l'Amministrazione dovrà osservare per il controllo nel tempo dell'attuazione del piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali. La previsione di un monitoraggio del piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di piano durante l'attuazione.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve-medio termine.

Il programma di monitoraggio produrrà con cadenza periodica un **report**, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.

Possibile indice di Rapporto Ambientale

Il Rapporto ambientale sarà organizzato secondo il seguente indice che sarà integrato in base ai commenti formulati dall'Autorità Competente sul presente documento nella Conferenza di Valutazione di Avvio al confronto.

INDICE

1. Introduzione e descrizione della procedura di VAS

1.1. Premessa

1.2. Impostazione metodologica della VAS e processo attuato

1.3 Quadro normativo

1.4. Descrizione del processo e delle forme di partecipazione realizzate

2. Illustrazione del piano urbanistico comunale

3. Interrelazione con altri piani e programmi

4. Valutazione della coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi internazionali, nazionali e regionali

5. Analisi del contesto di riferimento e valutazione delle criticità

5.1. Gli aspetti socioeconomici

5.2. Il contesto ambientale e le sue componenti

6. Definizione degli scenari e valutazione dei possibili impatti sull'ambiente

6.1. Definizione degli scenari

6.2. Valutazione degli impatti significativi

6.2.1. Misure oggetto di valutazione

6.2.2. Temi e comparti ambientali

6.2.3. Matrici di valutazione

6.2.4. Sintesi degli impatti individuati e possibili interventi di mitigazione

7. Il sistema di monitoraggio del piano

8. Elenco allegati

Partecipazione

Modalità di realizzazione del processo partecipativo

Soggetti coinvolti

Modalità di realizzazione del processo partecipativo.

Le attività di consultazione dei Soggetti con competenze in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità. Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione ed informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale. In particolare, in merito alla consultazione, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano o di Programma.

Una delle finalità della consultazione è quella di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni in relazione al redigendo Piano o Programma. La consultazione,infatti, potrebbe mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso la consultazione e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione del Piano, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione. La procedura di consultazione e partecipazione all'interno del processo di VAS fa si che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista e un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

Per quanto riguarda la **modalità di informazione e pubblicizzazione** si procederà secondo quanto stabilito nel paragrafo 4 delle Linee Guida del Dicembre 2010 - pubblicazione sito istituzionale del comune di Villaspeciosa – Albo Pretorio del Comune di Villaspeciosa- Albo Pretorio Amministrazione Provinciale di Cagliari ed altre forme di pubblicità su quotidiani a diffusione regionale.

Soggetti coinvolti.

Autorità procedente : Comune di Villaspeciosa

Autorità Competente : Amministrazione Provinciale di Cagliari

Soggetti competenti in materia ambientale:

1. Regione Sardegna Direzione ARPAS -Cagliari-;
2. Ass.to regionale della Difesa Ambiente - Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI);
3. Ass.to regionale della Difesa Ambiente - Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI;) – Settore V.I.A. (in qualità di autorità competente per la Valutazione di Incidenza, qualora all'interno del territorio interessato ricadano arre S.I.C. e/o Z.P.S.);
4. Ass.to regionale della difesa dell'ambiente – Servizio Tutela della natura;
5. Ass.to regionale della difesa dell'ambiente – Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio;
6. Ass.to regionale della difesa dell'ambiente – Servizio Tutela del suolo e politiche forestali;
7. Ass.to regionale Enti locali, finanze ed urbanistica – Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica;
8. Ass.to regionale Enti locali, finanze ed urbanistica – Servizio tutela paesaggistica;
9. Ass.to regionale Enti locali, finanze ed urbanistica – Servizio Demanio e patrimonio;
10. Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;
11. A.T.O. Autorità d'ambito Sardegna- Cagliari;
12. Ass.to regionale ai Lavori Pubblici – Servizio difesa del suolo;
13. Ass.to regionale ai Lavori Pubblici - servizio Genio Civile;
14. Ente Foreste Sardegna;
15. Sovrintendenza per i beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio storico artistico e demoantropologico – Cagliari;
16. Sovrintendenza per i beni archeologici – Cagliari;
17. Regione Sardegna Direzione Ass.to Industria (Servizio Energia)
18. Regione Sardegna Direzione Ass.to trasporti
19. Soc. ABBANOA – viale Diaz 77 -Cagliari;
20. Vigili Del Fuoco – comando Provinciale Cagliari
21. Prefettura di Cagliari;
22. Ente Acque della Sardegna (E.A.F.)

23.Corpo Forestale (C.F.V.A.)

Altre categorie di soggetti da coinvolgere nell'iter decisionale:

Comuni confinanti

1. Decimomannu – Decimoputzu – Siliqua – Uta

Associazioni delle categorie interessate

1. Camera di Commercio di Cagliari
2. Associazioni degli agricoltori (Confederazione italiana agricoltori, Unione agricoltori della provincia di Cagliari, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti)
3. Associazione commercianti della provincia di Cagliari
4. Unione degli industriali della provincia di Cagliari
5. Associazioni artigianali (Associazione Artigiani, Unione Artigiani e Piccole e Medie Imprese)
6. Associazione APPC- Cagliari
7. Altre ed eventuali associazioni presenti nel territorio

Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale

1. Legambiente
2. Italia Nostra
3. Gruppo Intervento Giuridico Amici della Terra
4. WWF
5. LIPU

Consorzi irrigui, di bonifica e di depurazione

1. Consorzio di Bonifica Sardegna Meridionale (C.B.S.M.)
2. Consorzio Industriale di Cagliari

Rappresentanti dei lavoratori Territoriali

1. CGIL
2. CISL
3. UIL
4. UGL

Ordini e collegi professionali prov. di Cagliari

1. Ordine degli architetti
2. Ordine degli ingegneri
3. Ordine dei geologi
4. Ordine degli agronomi
5. Collegio dei geometri
6. Collegio dei periti agrari
7. Periti Industriali

Università e Enti di ricerca

1. Istituto Universitario -Cagliari